



**AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI**

Budget economico 2016

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Budget economico 2016

(predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lett. e) del D.M. 27 marzo 2013)

Il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni Pubbliche, in conformità alla delega di cui all'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).

In particolare, l'art. 13 del citato decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, impone alle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, in sede di redazione del budget la rappresentazione della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'aggregazione per missioni e programmi;

In attuazione dell'art. 16 del citato Decreto legislativo 2011/91, è stato emanato il D.M. 27 marzo 2013 con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

Il Decreto è entrato in vigore il 1° settembre 2013 e regola la forma, il contenuto e le procedure di redazione del budget economico.

L'art. 2 del citato D.M. del 27 marzo 2013 prevede, al comma 3, che il Budget economico annuale, deliberato in termini di competenza economica, sia riclassificato nella forma di cui all'allegato 1 del medesimo Decreto, ossia secondo l'impostazione del conto economico civilistico.

Premesso quanto sopra, si rileva che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'ambito della missione del Ministero dell'Economia e delle Finanze denominata "*Politiche economico-finanziarie e di bilancio*", è parte del Programma di spesa "*Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità*" del quale il Dipartimento delle Finanze è il centro di responsabilità.

Nell'ambito del quadro normativo sopra delineato lo schema di budget economico per l'anno 2016, corredato della relazione illustrativa (Allegato a), è stato sottoposto a questo Collegio, per gli adempimenti di cui al citato art. 3 del D.M. del 27 marzo 2013.

**AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
BUDGET ECONOMICO ANNO 2016**

Importi in milioni di euro

ENTRATE

<i>Entrate da Bilancio dello Stato (come da D.M 28 dicembre 2015)</i>	901,7
<i>Ricavi stimati</i>	4,0
<i>Risorse provenienti da esercizi precedenti</i>	34,7
TOTALE ENTRATE 2016	940,4

USCITE

COSTI CORRENTI 2016

Famiglia 03: costi della produzione	132,70
Famiglia 04: costi del personale	665,00
Famiglia 05: costi generali comprensiva della quota di circa € 2,8 milioni da destinare al c.d. "Manutentore Unico" ex art. 12 D.L. 98/2011	74,00
TOTALE COSTI CORRENTI 2016	871,7

INVESTIMENTI 2016

Famiglia 01: investimenti	
TOTALE INVESTIMENTI	68,7

TOTALE USCITE ANNO 2016	940,4
--------------------------------	--------------

Handwritten signature

Dall'esame del budget economico emerge che, per l'anno 2016, le entrate complessive ammontano a circa **€ 940,4 milioni** a fronte di un fabbisogno per oneri di gestione pari a **€ 871,7 milioni** circa (totale costi correnti) e di **€ 68,7 milioni** per investimenti.

Il suddetto importo di € 940,4 milioni è iscritto sul Capitolo 3920 MEF del Decreto Ministeriale 482300 del 28 dicembre 2015 per la quota di € 901,7 milioni, cui vanno aggiunti ricavi stimati pari € 4,0 milioni e risorse derivanti da esercizi precedenti pari a € 34,7 milioni.

I costi correnti 2016 sono riconducibili ai Costi di produzione (Famiglia 03), Costi del Personale (Famiglia 04) e alle Spese generali (Famiglia 05).

In particolare, **i costi di produzione (Famiglia 03)** stimati, pari a circa **€ 132,7 milioni**, sono connessi in misura rilevante alla conduzione del sistema informativo dell'Area Dogane e dell'Area Monopoli, ivi compresa la trasmissione dei dati, nonché all'acquisizione di forniture obbligatorie per l'espletamento di attività istituzionali, quali le cartelle Bingo, i contrassegni per i tabacchi, gli stampati e modelli a rigoroso rendiconto. Sono, altresì, ricompresi i costi di laboratorio, le spese postali ordinarie, le spese telefoniche, i costi per materiali di consumo.

Il documento di budget 2016 prevede, per tale tipologia di costi, un risparmio di spesa rispetto al 2015, dovuto principalmente ad una politica di contenimento dei costi per servizi. L'ammontare del risparmio è quantificabile in circa 17,3 milioni.

I costi del personale (Famiglia 04), stimati pari a circa **€ 665 milioni**, comprendono le competenze fisse, (stipendi e oneri sociali e fiscali), le competenze accessorie (compensi per lavoro straordinario, turni, premi e incentivi), le missioni e gli altri costi per il personale (mensa e buoni pasto), le spese per la formazione e la quota incentivante.

I costi del personale comprendono anche la copertura delle spese connesse alle nuove posizioni organizzative temporanee previste dalla vigente normativa per il 2016.

L'importo complessivo pur risultando in aumento rispetto al 2015 appare in linea con i dati consolidati relativi al 2014 e anni precedenti.

Le spese generali (Famiglia 05), che risultano essere pari a circa **74 milioni**, comprendono principalmente i canoni di locazione e le spese di conduzione di beni immobili ad uso ufficio. Su tali voci il contenimento dei costi, rispetto all'analogo documento dell'esercizio 2015, pari a 11 milioni di euro, è dovuto ad una previsione di "efficientamento" delle politiche gestionali nell'ambito delle quali è compresa la realizzazione di un piano di razionalizzazione logistica su tutto il territorio nazionale. Tale tipologia di costi è comprensiva della quota di circa € 2,8 milioni da destinare al c.d. "Manutentore Unico" ex art. 12 D.L. 98/2011.

Per quanto riguarda le politiche di investimento, l'Agenzia negli anni precedenti ha predisposto due distinti piani, uno denominato "Piano Triennale degli investimenti" e uno "Piano degli interventi". Quest'ultimo con orizzonte annuale e finanziato con le risorse

assegnate all'Agenzia, in applicazione dell'art. 3, comma 1, lett. i), punto 3) della Legge n. 349/1989, per il potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi. Per una rappresentazione unitaria dell'impegno nell'innovazione, anche in considerazione della medesima natura delle spese di cui ai Piani soprarichiamati, per il 2016, l'Agenzia ha provveduto a un accorpamento degli stessi, mantenendo inalterato il vincolo di destinazione delle somme derivanti dalla Legge n. 349/89.

In ragione di quanto precede, il Piano per il triennio 2016-2018 comprende tutti gli investimenti programmati dall'Agenzia per un importo complessivamente pari a € 68,7 milioni per la realizzazione di iniziative progettuali riferite sia all'Area Dogane che all'Area Monopoli.

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.M. del 27/03/2013, il Collegio ha, quindi, provveduto ad esaminare il budget economico annuale nonché il prospetto redatto in conformità all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (Allegato e), nel quale sono stati riclassificati i dati del Budget economico 2016 in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.M. medesimo.

Al riguardo il Collegio ha preso atto delle modalità di riclassifica come di seguito esposte:

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce rileva le somme riconosciute all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e trasferite tramite Capitolo di bilancio dello Stato 3920. Si evidenzia che, relativamente agli investimenti, al fine di conciliare il principio della competenza economica con la dovuta corrispondenza tra i valori contenuti nel budget economico e le voci di costo previste nel budget economico riclassificato, si è reso necessario integrare lo schema di riclassificazione con la voce A6) Quota di ricavi rinviati agli esercizi futuri per competenza. Tale voce rileva la quota di ricavi destinati agli investimenti che viene rinviata agli esercizi futuri.

Pertanto, il valore della produzione di competenza dell'esercizio è dato dalla differenza tra il valore complessivo delle risorse assegnate (rilevato sulla voce A1 - Contributo ordinario dello Stato), e la voce A6 (Quota di ricavi rinviate agli esercizi futuri per competenza).

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

Sotto tale natura lo schema di riclassificazione rileva la ripartizione per singola voce di costo degli importi di spesa riconducibili alle famiglie '03' Costi della produzione, '04' Costi del personale e '05' Costi generali.

Pertanto, fermo restando il totale complessivo dei costi correnti e i singoli sub totali riferiti alle citate tre famiglie (03, 04 e 05) gli importi sono imputati sulle specifiche voci di costo contenute nel modello dello schema riclassificato.

E' stato, inoltre, rilevato che:

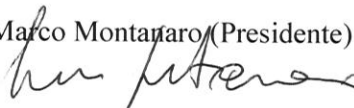
- relativamente agli investimenti dell'Agenzia, è stata considerata, come costo di competenza per l'anno 2016, la quota di ammortamento ipotizzabile relativa alle nuove acquisizioni di beni. In base al criterio civilistico della competenza economica, le quote di ammortamento residue per i successivi anni, sono state evidenziate come quote di ricavi rinviate agli esercizi futuri;
- la voce B-7-c) del budget economico annuale (consulenza, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro) è riferita esclusivamente alla voce del bilancio di esercizio "prestazioni professionali" che include i servizi professionali obbligatori, in quanto l'Agenzia non sostiene costi per consulenze;
- nel budget economico non sono state valorizzate le voci relative agli accantonamenti, poiché non è possibile stimare in anticipo costi che sono ragionevolmente valutabili solo in chiusura dell'esercizio sulla base dell'andamento della gestione.

In conclusione, dall'esame dello schema di Budget economico 2016 e della relativa Relazione illustrativa, il Collegio attesta che la riclassificazione dei dati di budget operata dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli risulta conforme alle disposizioni di cui all'art.2, comma 3, del D.M. 27/03/2013.

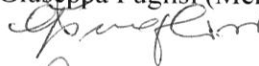
Roma, 18 APR. 2016

Il Collegio dei Revisori

Dott. Marco Montanaro (Presidente)



Dott.ssa Giuseppa Puglisi (Membro effettivo)



Dott. Giovanni Battista Lo Prejato (Membro effettivo)

